



## Disturbi specifici dell'apprendimento: nessun allarme!

È appena uscito il report del MIUR sugli studenti con DSA presenti nelle nostre scuole.

di Barbara Urdanch

Il 14 giugno 2019 sono stati pubblicati sul sito del MIUR i dati sugli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), nelle scuole statali, paritarie e non paritarie, relativi all'anno scolastico 2017/2018.

(<https://www.miur.gov.it/web/guest/-/scuola-pubblicati-i-dati-sugli-alunni-con-disturbi-specifici-dell-apprendimento>).

Nell'anno scolastico 2017/2018, **le certificazioni DSA** (relative a dislessia, disortografia, disgrafia e discalculia) sono state 276.109, su una popolazione studentesca di 8.582.920, che corrisponde al **3.2% della popolazione scolastica**.

*“L'incremento del numero di certificazioni registrato nell'arco degli ultimi quattro anni è notevole: quelle relative alla dislessia sono salite da circa 94 mila a 177 mila, segnando un tasso di crescita dell'88,7%; le certificazioni di disgrafia sono passate da 30 mila a 79 mila, con una crescita del 163,4%. Anche il numero di alunni con disortografia certificata è aumentato notevolmente, passando da circa 37 mila a 92 mila (+149,3%; gli alunni con discalculia sono aumentati da 33 mila a poco meno di 87 mila (+160,5%).”* (Report MIUR, 2019)

**Dal report**, che intende offrire una fotografia della distribuzione degli alunni con disturbo specifico di apprendimento, o che sono ritenuti a rischio di DSA, nelle scuole italiane di ogni ordine e grado, **risulta che, negli anni, il numero di alunni con DSA sul totale dei frequentanti è costantemente cresciuto** ed è passato dallo **0,7%** del 2010/2011 al **3,2%** del 2017/2018.

### Ma come sono distribuiti gli alunni con DSA per ordine di scuola?

Nel 2017/2018, gli alunni con DSA frequentanti le scuole italiane di ogni ordine e grado sono stati **276.109**, pari al 3,2% del totale.

### Ecco come la percentuale si attesta nei vari ordini di scuola:



- **Primaria:** intorno al **2%**
- **Secondaria di I grado** intorno al **5,6%**
- **Secondaria di II grado** intorno al **4,7%**.
- **Scuola dell'infanzia,** appena intorno allo **0,12%**

In molti casi, le strutture sanitarie attestano, tramite la somministrazione di appositi test, la presenza di un ragionevole rischio di presenza di DSA anche per gli alunni che frequentano la scuola dell'infanzia o che sono all'inizio della scuola primaria, sebbene, come indicato dalle Raccomandazioni Cliniche delle Consensus Conference (C.C.2007, Panel 2011, I.S.S. 2012) e dalle Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA (D.M.5669/2011), prima di poter formulare diagnosi ufficiali di DSA sia necessario che il normale processo di insegnamento delle abilità di lettura e di scrittura (seconda classe primaria) e di calcolo (terza classe primaria) venga terminato.

Inoltre, nella **scuola statale**, mediamente, la percentuale di studenti con DSA è stata pari al 3,3% del totale degli alunni ; mentre nella **scuola a gestione non statale** intorno al 2,3%. Con specifico riferimento alla scuola paritaria, la percentuale degli alunni con DSA è stata pari al 2,1% del totale.

### **In quale misura sono state rilasciate le certificazioni di DSA sul territorio nazionale?**

Il report del MIUR ci presenta uno spaccato del territorio italiano dal quale risulta che, nell'anno 2017/2018, la percentuale di **studenti con DSA** sul totale dei frequentanti è stata la seguente:

**Regioni del Nord-Ovest: 4,8%**

**Regioni del Nord-Est (3,6%)**

**Regioni del Centro (3,9%)**

**Regioni del Sud (1,6%).**

Tra le singole regioni, i valori più elevati sono stati riportati da **Valle d'Aosta e Liguria, entrambe con il 5,1%** di alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento sul totale di alunni frequentanti; in **Piemonte** con il **4,8%** e in **Lombardia** con il **4,7%**. Le percentuali più contenute sono state presenti in **Calabria (0,8%), Campania (1%) e Sicilia (1,3%).**



## Quali sono le tipologie di DSA prevalenti?

Si ricorda che i DSA appartengono ai disturbi del neurosviluppo (DSM5, 2014) e sono: Dislessia, Disortografia, Disgrafia e Discalculia (CC-2007).

La *Consensus Conference* dell'Istituto Superiore di Sanità (CC-ISS, 2011) definisce i DSA «*disturbi che coinvolgono uno specifico dominio di abilità, lasciando intatto il funzionamento intellettivo generale. Essi infatti interessano le competenze strumentali degli apprendimenti scolastici. Sulla base del deficit funzionale vengono comunemente distinte le seguenti condizioni cliniche:*

- *Dislessia, disturbo nella lettura (intesa come abilità di decodifica del testo);*
- *Disortografia, disturbo nella scrittura (intesa come abilità di codifica fonografica e competenza ortografica);*
- *Disgrafia, disturbo nella grafia (intesa come abilità grafomotoria);*
- *Discalculia, disturbo nelle abilità di numero e di calcolo (intese come capacità di comprendere ed operare con i numeri)».*

Il report del MIUR ci dice che complessivamente, nell'anno scolastico 2017/2018:

- **177.212** alunni presentavano **dislessia**
- **79.261** alunni presentavano **disgrafia**
- **92.134** alunni presentavano **disortografia**
- **86.645** alunni presentavano **discalculia** .

Il numero complessivo di alunni con DSA, pari a 276.109, non coincide con la somma degli alunni per tipologia di disturbo non solo perché per la Scuola dell'infanzia non è riportato il dettaglio per tipo di disturbo, ma soprattutto perché gli alunni possono avere più tipologie di DSA.

Gli alunni con **dislessia** rappresentavano il **2,1%** del numero complessivo degli alunni frequentanti le scuole italiane, gli alunni con **disgrafia** lo **0,9%**, quelli con **disortografia** l'**1,1%**, quelli con **discalculia** l'**1%**.

**Per tutti gli ordini di scuola il disturbo mediamente più diffuso è stato quello della dislessia.**

**In dettaglio la situazione nei vari ordini di scuola:**



- Nella **Primaria** il **41,4%** delle certificazioni di DSA riportava un disturbo di **dislessia**, il **20,2%** di **disgrafia**, il **24,7%** di **disortografia** e il **13,7%** di **discalculia**.
- Nella **Secondaria di I° grado**, il **38%** delle certificazioni riguardava la **dislessia**, il **19%** **disgrafia**, il **23%** **disortografia** e il **20%** **discalculia**.
- Nella **Secondaria di II° grado**, il **42,6%** riportava un disturbo di **dislessia**, il **16,7%** **disgrafia**, il **18,2%** **disortografia** e il **22,5%** **discalculia**.

**È vero! Il numero delle certificazioni è aumentato, ma questo non deve preoccupare perchè il maggior incremento va letto tenendo conto di alcune variabili fondamentali:**

- 1) **La legge 170**, “*Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento*”, che norma il contesto dei DSA, **risale solo all’ottobre del 2010**: quindi, prima c’era una situazione di scarso riconoscimento del fenomeno, che solo negli anni seguenti è stato giustamente valutato ... e non si può nemmeno dire, a tutt’oggi, che non sia ancora sottovalutato. Con tale legge anche il ruolo di responsabilità della scuola nei confronti degli alunni con disturbo specifico dell’apprendimento è notevolmente cresciuto. Come è noto, la legge 170 prevede che sia compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell’infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi idonei ad individuare i casi sospetti di DSA tra gli studenti, sulla base dei protocolli regionali.
- 2) È importante non limitarsi solo a leggere il dato totale, ma **concentrarsi sull’incidenza, vale a dire sul numero di nuove certificazioni ogni anno rispetto al volume complessivo delle certificazioni**: “*In questo modo ci si rendere conto che si va verso una stabilizzazione*”. (Enrico Savelli, psicologo, tecnico AID )
- 3) Per rappresentare al meglio la reale situazione nelle scuole italiane, **occorrerebbe un’analisi ed interpretazione più approfondita dei dati presentati dal MIUR**, anche attraverso un **confronto fra il numero delle certificazioni raccolte per quattro anni scolastici consecutivi**: dal 2014/2015 al 2017/2018. (Vedi a proposito l’analisi e il confronto delle statistiche degli ultimi 4 anni scolastici di Carlo Di Pietrantonio, Dirigente Analista presso il Servizio di riferimento Regionale di Epidemiologia - ASL Alessandria, Socio AID Sezione di Cuneo nel sito <https://www.aiditalia.org/it/news-ed-eventi/news/analisi-dati-miur-studenti-con-dsa-as-2017-2018>)



È proprio l'analisi del dottor Carlo Di Pietrantonì pubblicata sul sito dell' Associazione italiana dislessia che ci fa notare che i picchi di prevalenza osservati nella scuola secondaria di 1° grado e l'incremento delle percentuali nella scuola secondaria di 2° grado possono essere spiegati da alcuni importanti fattori combinati insieme:

- accresciuta capacità del personale docente di individuare correttamente i sintomi del disturbo e consigliare la famiglia ad avviare l'iter di certificazione
- prima certificazione in ritardo, che non avviene nella scuola primaria, ma nella scuola secondaria di 1° grado (più raramente nella scuola secondaria di 2° grado).
- allungamento dei percorsi scolastici, determinato dalle bocciature
- riduzione dell'abbandono scolastico rispetto al passato.

#### SITOGRAFIA

- <https://www.aiditalia.org/it/news-ed-eventi/news/analisi-dati-miur-studenti-con-dsa-as-2017-2018>
- <https://www.miur.gov.it/web/guest/-/scuola-pubblicati-i-dati-sugli-alunni-con-disturbi-specifici-dell-apprendimento>